

Castrovillari, secondo uno studio mancano i parametri di sicurezza

Il Forum intercomunale dice «no» all'ecodistretto

Manca la distanza minima dal centro abitato

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

«La nostra tesi è suffragata da una perizia giurata che abbiamo inviato ai vertici dell'ATO 1 e a quelli regionali». Il rappresentante del "Forum intercomunale per la difesa del territorio e della legalità", il dottor Ferdinando Laghi, ha sottolineato, anche nella veste di consigliere comunale di opposizione, l'importanza dell'attività scientifica di studio che, con tanto di supporto tecnico, sostiene il "no" alla dislocazione dell'Ecodistretto nell'area del cementificio. Tutto poggia sull'assenza della distanza minima di sicurezza che «separa il sito proposto dall'abitato di Frascineto. Ma c'è anche la vicinanza con l'area protetta del Parco del Pollino, quindi la presenza di faglie sismiche attive e di vene d'acqua, esattamente al di sotto dell'area del cementificio». La tipologia di impiantistica, almeno per come chiarito nell'ordinanza del presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio, prevede un Ecodistretto nell'area Nord di Cosenza. Si tratta di una piattaforma di nuova realizzazione di recupero spinto di materia dai Rifiuti urbani e valorizzazione della raccolta differenziata secca, completo di una linea trattamento anaerobico dell'organico, con produzione di biometano e compost di qualità. L'area geografica in cui andrebbe ad insediare «l'Ecodistretto – si legge nell'ordinanza contingibile ed urgente della Regione datata 7 settembre 2019 – è storicamente sprovvista di impianti



L'ex sito industriale del Pollino L'area sarebbe inadatta a ospitare l'ecodistretto

di trattamento, nonostante la Regione ha prodotto sin da subito una intensa azione di indirizzo per la scelta del sito di ubicazione dell'Ecodistretto e della discarica di servizio, con continui solleciti e riunioni, dapprima con i comuni e poi, a seguito dell'attuazione della legge 14/2014 con i rappresentanti della comunità d'Ambito ed il direttore dell'Ufficio comune». Ad oggi, ma lo farà sicuramente giorno 16, Comunità d'ambito di Cosenza non ha ancora provveduto all'identificazione del sito di ubicazione. Il Piano di gestione dei rifiuti fa

cenno anche alla discarica di Campolescia, vale a dire quella già ricolma di rifiuti. La volumetria autorizzata, circa 20.000 metri cubi, non è mai entrata in esercizio a seguito di alcuni esposti giudiziari che denunciavano il supposto mancato rispetto, in fase realizzativa, della documentazione progettuale sottoposta a Via ed Aia. La verifica del pieno rispetto tra quanto realizzato e le previsioni progettuali approvate in Aia, potrebbe consentire di procedere con la celere individuazione del gestore e quindi con l'utilizzo dei volumi autorizzati.